

Effepielle

N° 37 DEL 30 LUGLIO 2012



Anno II° n. 37/2012 - UIL FPL INFORMA - quindicinale di informazione politico-sindacale - www.uilfpl.it
Redazione e Direzione: Via di Tor Firenze, 35 - 00199 - Roma - Tel. 06.865081 - Fax 06.86508235 - redazioneinforma@uilfpl.it
AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI ROMA-N.420/87 (GIÀ PROPOSTA FLASH) - Direttore Responsabile Giovanni Torluccio - Distribuzione gratuita

SPENDING REVIEW ?

una **MANNAIA** per

- il LAVORO** ESUBERI - MOBILITA' - LICENZIAMENTI per TEMPI INDETERMINATI e PRECARI
- la SCUOLA** TAGLIATI altri 360 MILIONI di euro
- UNIVERSITA e RICERCA** TAGLIATI altri 200 MILIONI di euro
- la SALUTE** TAGLIATI altri 5 MLD di euro sul FONDO SANITARIO
- i TERRITORI** TAGLIATI altri 5,7 MLD di euro per REGIONI, PROVINCE e COMUNI
- i SALARI** scippato il TFS e RIDOTTI i BUONI PASTO

UIL FPL
FEDERAZIONE POTERI LOCALI

28 SETTEMBRE 2012
SCIOPERO GENERALE
DEI SERVIZI PUBBLICI



Comunicato stampa Fp-Cgil, Uil-Fpl, Uil-Pa

28 Settembre 2012: Sciopero Generale dei servizi pubblici

“Gravissima l’assenza del Ministro della Funzione Pubblica all’incontro da lui stesso fissato per oggi, 25 luglio, in merito al protocollo d’intesa sul lavoro



pubblico con la motivazione del contemporaneo impegno in Senato per l’esame del decreto 95 sulla razionalizzazione della spesa pubblica” – questo è il primo commento di Rossana Dettori, Giovanni Torluccio e Benedetto Attili rispettivamente Segretari Generali di Fp CGIL, Uil Fpl, Uil PA.

Alla gravità dell’assenza del Ministro ad un incontro che avrebbe dovuto rimettere al centro del confronto congiunto le problematiche relative all’applicazione dell’intesa del 3 maggio u.s. si aggiunge la provocazione che contestualmente, in Senato, si sta già votando il decreto 95 con il quale si procede ad una sistematica sommatoria di tagli lineari: al personale della pubblica amministrazione, alla spesa sanitaria, al sistema formativo, alla presenza dello stato sul territorio.

“Tale atteggiamento dimostra ancora una volta l’inaffidabilità di un Governo che da una parte sottoscrive gli accordi che avrebbero potuto permettere una riforma della PA ed una revisione della spesa razionale ed equa, dall’altra li cancella con un colpo di spugna senza avere il coraggio di abbattere le vere fonti di sperpero e di spreco: i costi

della politica ed il sistema delle consulenze e delle clientele”. “Non è più accettabile – continuano i Segretari Generali - che a pagare siano sempre i soliti noti: i lavoratori ed i cittadini. I primi pesantemente colpiti dal blocco dei contratti, i secondi penalizzati da una drastica riduzione della quantità e qualità dei servizi.

E’ ora di dire BASTA!

Continueremo nel nostro percorso di mobilitazione su tutti i posti di lavoro per arrivare allo SCIOPERO GENERALE del mondo del lavoro pubblico indetto per l’intera giornata del 28 settembre p.v. Uno sciopero per cambiare la politica economica del Governo che smantella lo stato sociale e non riduce gli sprechi. Uno sciopero generale che non sarà il punto di arrivo bensì di partenza di un percorso insieme ai lavoratori ed ai cittadini per cambiare radicalmente un sistema-paese che a parole



vuole salvare l’Italia ma nei fatti sta distruggendo gli italiani”

Roma, 25 luglio 2012

Fp Cgil
Dettori

Uil Fpl
Torluccio

Uil P.A.
Attili



Alle Strutture territoriali
loro sedi

Care/i compagne/i

facendo seguito al comunicato unitario del 20 Luglio u.s. vogliamo informarvi che il calendario dei lavori del Senato della Repubblica prevede, ad oggi, la possibile chiusura della discussione sul disegno di legge di conversione del Decreto 95/2012 "Spending review" per il giorno 27 Luglio.

Quindi, il presidio inizialmente previsto per il 26 Luglio è spostato al 27 mattina in Roma Piazza del Pantheon.

Resta ferma l'indicazione che i territori organizzeranno davanti alle Prefetture di tutto il Paese analoghe iniziative nelle quali rendere chiaro il dissenso delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici nei confronti di un provvedimento profondamente ingiusto e sbagliato e il pericolo che, con questa ennesima manovra recessiva ed iniqua, il sistema delle prestazioni e dei servizi ai cittadini rischi concretamente il fallimento.

A breve vi invieremo anche un volantino unitario da utilizzare in tutte le piazze del Paese

Buon lavoro

Roma 23 Luglio 2012

Fp Cgil Dettori
Flc Cgil Pantaleo
Uil Fpl Torluccio
Uil P.A. Attili
Uil Rua Civica

SPENDING REVIEW ?

un **FAVORE** per

CHI EVADE IL FISCO

meno controlli e meno sanzioni porteranno più evasione fiscale

CHI POSSIEDE GRANDI PATRIMONI

nessuna tassa patrimoniale significherà maggiori ricchezze per pochi

CHI VUOLE PRIVATIZZARE

meno prestazioni pubbliche faranno crescere le spese a carico dei cittadini

CHI VIVE DI CORRUZIONE E MALAFFARE

nessun intervento, altri 60 miliardi l'anno consegnati alla criminalità

CHI VIVE DI CONSULENZE D'ORO

meno lavoro pubblico, meno professionalità, più introiti per i consulenti

CHI VIVE DI SPRECHI VERI

appaltatori, affaristi, auto blu, cattiva gestione, favori

SPENDING REVIEW ?

una **MANNAIA** per

IL LAVORO

esuberi – mobilità' – licenziamenti per stabili e precari

SCUOLA E RICERCA

tagliati altri 450 milioni, soppressi altri enti

L'UNIVERSITA'

più tasse per studenti e famiglie, blocco turn over

LA SALUTE

tagliati altri 5 Mld di euro per la sanità, meno servizi ai cittadini

I TERRITORI

tagliati altri 5,7 Mld di euro per Regioni, Province e Comuni

MINISTERI, ENTI E AGENZIE

accorpamenti indiscriminati e tagli lineari agli organici ed alle risorse



**ORA BASTA! I SERVIZI AI CITTADINI E IL WELFARE NON SONO UN LUSO
CAMBIARE IL DECRETO SI DEVE. IL PARLAMENTO NON VOTI IL TESTO DEL GOVERNO**



**venerdì 27 luglio 2012 - dalle ore 10 alle 13
PRESIDIO in Piazza del Pantheon a ROMA**

SPENDING REVIEW: INCONTRO UPI - UILFPL - FP CGIL

I rappresentanti di UPI, UIL FPL e FP CGIL si sono incontrati il 23 luglio u.s. e, partendo dalla necessità di attivare tavoli di confronto a livello regionale con la partecipazione dei responsabili delle Amministrazioni provinciali e delle OO.SS., hanno concordato di avviare un percorso condiviso in grado di porre al centro alcune questioni fondamentali:

- il nodo dell'accorpamento delle province sulla base dei criteri definiti nel recente DPCM emanato dal Consiglio dei Ministri ma garantendo modalità e tempi che consentano di coinvolgere le istituzioni territoriali e i rappresentanti dei lavoratori;
 - il tema delle funzioni, evitando sovrapposizioni inutili ma ritenendo inaccettabile l'esclusione dalle funzioni di area vasta di quelle relative all'edilizia scolastica, alla formazione professionale e al mercato del lavoro;
 - il nodo delle risorse, in considerazione dei pesanti tagli lineari introdotti dal Decreto 95;
 - le questioni legate alla dotazione organica e alla valorizzazione del patrimonio professionale dei dipendenti delle Amministrazioni provinciali, aprendo un serio confronto al fine di evitare l'attivazione di astrusi processi di mobilità ed arrivare ad una gestione condivisa del processo di riforma e di riordino degli enti;
 - la razionalizzazione logistica della macchina amministrativa.
- Pubblichiamo di seguito il comunicato stampa redatto in occasione dell'incontro.



**Per valorizzare la professionalità
Per tutelare i diritti
Per difendere la dignità
dei lavoratori delle Autonomie Locali
della Sanità Pubblica e Privata
del Terzo Settore**

NOI CI SIAMO!

**Sempre e Solo
al servizio dei lavoratori
con qualsiasi governo**

UIL F.P.L.



COMUNICATO STAMPA

La razionalizzazione delle Province sia condivisa nei territori No allo svuotamento delle funzioni e ai tagli lineari

“Le norme del Decreto sulla “Spending Review” accolgono solo in parte le proposte che l’UPI e il sindacati confederali della funzione pubblica hanno proposto nel documento unitario del marzo scorso, ma sono contraddette dallo svuotamento delle funzioni provinciali e dai tagli lineari che già dal 2012 porranno le Province nella condizione di chiudere servizi essenziali per i territori” – lo affermano congiuntamente i rappresentanti di FP Cgil, Uil FPL e UPI incontratisi oggi.

FP Cgil, Uil FPL e UPI, sottolineano che “l’istituzione delle Città metropolitane e la revisione delle circoscrizioni provinciali per dare alle Province una dimen-

sione territoriale, demografica ed economica adeguata sono un passaggio essenziale per riordinare complessivamente tutta la pubblica amministrazione.”

“Ma se si vogliono creare istituzioni di area vasta più autorevoli - sottolineano - occorre ricomprendere tra le funzioni delle Province quelle che incidono profondamente sulla vita delle persone e delle famiglie: l’istruzione superiore con l’edilizia scolastica, la formazione, i servizi per il lavoro.”

“Il processo di riordino delle Province - aggiungono - va avviato con modalità e tempi che consentano di coinvolgere i territori e le rappresentanze dei lavoratori,

e gli enti strumentali, agenzie, società partecipate e consorzi che svolgono impropriamente le funzioni degli enti locali”.

I Sindacati confederali della Funzione pubblica e l’UPI ribadiscono la necessità di avviare una riforma che, “attraverso una razionale divisione delle competenze e delle responsabilità tra istituzioni territoriali, permetta di non perdere il patrimonio professionale di quanti, sino ad oggi, sono stati quotidianamente al servizio dei cittadini. Va contrastata pertanto l’ipotesi di una indiscriminata messa in mobilità di lavoratori pubblici, attraverso una gestione condivisa del processo di riforma che consenta di riorganizzare il sistema valorizzando il capitale umano”.

“La nostra proposta - concludono - mira a semplificare e snellire la macchina amministrativa, attraverso la valorizzazione professionale dei lavoratori, per riqualificare la spesa pubblica a vantaggio dei cittadini, contribuenti e fruitori dei servizi pubblici.”

Roma, 23 luglio 2012



ri, perché siamo consapevoli che esso deve coinvolgere l’amministrazione periferica dello Stato

COMUNICATO STAMPA

Spending review: manifestazione ANCI “la vostra battaglia e la nostra sono ...comuni”

“Rispondiamo convintamente all’appello che il Presidente Delrio ha lanciato e domani saremo in piazza con l’associazione dei comuni d’Italia”; così Rossana Dettori e Giovanni Torluccio, Segretari Generali della Fp Cgil e della Uil Fpl in merito alla lettera inviata alle Federazioni del lavoro pubblico di Cgil e Uil dal Presidente dell’ANCI sulla manifestazione di domani a Roma.



“Anni e anni di manovre finanziarie recessive, inique fatte contro il sistema dei servizi pubblici e contro il lavoro che quei servizi assicura, hanno piegato la capacità delle autonomie territoriali nel garantire prestazioni fondamentali ai cittadini. Le manovre economiche succedutesi negli anni hanno sottratto un quarto dei finanziamenti necessari per il funzionamento dei Comuni italiani producendo come risultato una drastica riduzione dei servizi alla qua-

le ha fatto fronte un imposto innalzamento della tassazione locale”

“Con il decreto 95” proseguono i Segretari Generali “ per i comuni e per le lavoratrici e i lavoratori del comparto Autonomie ci sarà il colpo di grazia: migliaia e migliaia di licenziamenti collettivi, la chiusura di quelle attività pubbliche oggi garantite dalle cd. “società partecipate”, l’uscita dal lavoro di decine di migliaia di lavoratrici e lavoratori precari dei servizi comunali”.

“Il decreto va cambiato radicalmente” concludono i sindacalisti, “ i comuni sono, insieme al servizio sanitario nazionale, i più grandi produttori di servizi del Paese, garantiscono diritti di cittadinanza, danno lavoro, offrono coesione sociale: colpire loro, come colpire il lavoro, significa colpire il cuore del Paese”

Roma 23 Luglio 2012



COMUNICATO DEL 19 LUGLIO 2012



Alle Strutture territoriali
loro sedi

Care amiche, cari amici,

la manifestazione/presidio di oggi a Roma contro il Decreto Legge 95 è, come già detto, l'avvio di un percorso di mobilitazione più generale il cui primo obiettivo è la modifica radicale delle scelte assunte dal Governo con il decreto "Spending review", ma anche un primo punto di sintesi delle tantissime iniziative territoriali che, dall'emanazione del decreto ad oggi, sono state organizzate e si sono sviluppate in ogni città, in migliaia e migliaia di posti di lavoro.

Oggi, in piazza a Roma, è stato esplicitato chiaramente che per perseguire l'obiettivo di un cambiamento significativo nelle politiche del Governo, FP CGIL, FLC CGIL, UL FPL, UIL PA, UIL RUA dispiegheranno fino in fondo tutte le loro capacità di mobilitazione e di lotta, fino ad arrivare alla proclamazione di uno sciopero generale di tutto il lavoro pubblico per il mese di settembre.

Per questo dobbiamo, senza sosta, organizzare da subito i prossimi appuntamenti.

Il 26 Luglio, molto probabilmente, sarà la giornata nella quale si apre e, purtroppo, rischia di chiudersi la discussione nell'aula del Senato sul d.l. 95.

Il 26 dovrà essere, quindi, un'altra giornata di mobilitazione nazionale nella quale rendere ulteriormente chiara la distanza fra i bisogni del Paese, delle cittadine e dei cittadini, delle lavoratrici e dei lavoratori dei servizi pubblici ed il tenore di una discussione del Parlamento che, con tutta probabilità, sarà strozzata dall'ennesima richiesta di un voto di fiducia da parte del Governo.

Il 26, quindi, pur consapevoli dello sforzo che stiamo chiedendo alle strutture ed alle lavoratrici e lavoratori dei servizi pubblici, dovremo organizzare presidi e volantini di fronte a tutte le Prefetture del Paese, contestualmente al presidio nazionale di fronte al Senato della Repubblica, che stiamo già preparando in queste ore.

Quello che stiamo vivendo è e resterà uno dei periodi più difficili della recente storia del Paese e del lavoro pubblico, ma è in gioco la stessa idea di democrazia, di un welfare universalistico, solidale, inclusivo e garante tanto dei diritti di cittadinanza quanto di quelli del lavoro: ciò richiede a tutti noi uno sforzo straordinario e senza precedenti.

Buon lavoro

Fp Cgil
Dettori

Flc Cgil
Pantaleo

Uil Fpl
Torluccio

Uil P.A.
Attili

Uil Rua
Civica



Comunicato stampa Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil-pa e Uil-Rua Spending Review: domani in Piazza Vidoni, difendere servizi e lavoro pubblico da Roma a Madrid i lavoratori manifestano contro l'austerità

Roma, 18 Luglio 2012

Si terrà domani a Roma, in Piazza Vidoni dalle 9 e 30 alle 13, la manifestazione unitaria delle categorie del lavoro pubblico di Cgil e Uil (Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil-pa e Uil-Rua) che darà il via alla mobilitazione territoriale in tutto il Paese, per dire no al dl 95 sulla cosiddetta spending review e chiedere al Governo



Monti e al Parlamento profonde modifiche del testo. La manifestazione avverrà in contemporanea con un'altra manifestazione contro l'austerità, quella delle lavoratrici e dei lavoratori pubblici spagnoli, anche loro alle prese con una manovra fatta di tagli e dagli effetti recessivi, segno che dalla crisi europea si può uscire solo salvaguardando un modello sociale che sappia tenere insieme solidarietà e crescita.

“Una mannaia contro i servizi pubblici - così Rossana Dettori, Domenico Pantaleo, Giovanni Torluccio, Benedetto Attili e Alberto Civica, rispettivamente Segretari Generali di Fp-Cgil, Flc-Cgil, Uil-Fpl, Uil-pa e Uil-Rua hanno definito il provvedimento - l'ennesima manovra fatta di tagli lineari operati ai danni del sistema sanitario nazionale, del sistema delle autonomie, di istruzione, università e ricerca, del sistema fiscale e del welfare, dei settori nevralgici della sicurezza e della giustizia, gli architravi della pubblica amministrazione che, con il pretesto di ristrutturare la spesa, viene di fatto svuotata ed esposta alla privatizzazione”.

“Da Palazzo Vidoni partirà una mobilitazione generalizzata per chiedere l'apertura del confronto finora mancato. La spending review rischia di produrre risultati marginali dal punto di vista della tenuta dei conti ed effetti nefasti per gli italiani. Il Governo e il Ministro Patroni Griffi dovrebbero recuperare i contenuti dell'intesa sul lavoro pubblico firmata il 3 maggio - concludono i cinque segretari generali - e abbandonare questa ossessione della riduzione dello spazio pubblico che, tanto in Italia quanto nel resto d'Europa, produrrà solo maggiori disuguaglianze, alimentando la spirale recessiva”.



spending review

NUOVI STRUMENTI DI GOVERNO

la mannaia del Governo taglia in modo insensato e iniquo le risorse destinate ai servizi pubblici, mina alla base le radici dello stato sociale, determina le condizioni per una completa destrutturazione della pubblica amministrazione a vantaggio di privati senza scrupoli



E' ORA DI DIRE BASTA!

LA "PAROLACCIA" IN PIAZZA

Giovedì 19 luglio si è svolta a Roma sotto Palazzo Vidoni - sede del Ministero della Funzione Pubblica - la manifestazione contro l'atteggiamento e le misure adottate nei confronti dei lavoratori pubblici da parte del Governo Monti, ma in particolare



del Ministro della Funzione Pubblica, tale Patroni Griffi.

Non si manifestava solo a Roma, ma anche in altre nazioni europee: Francia e Spagna.

La situazione della gente che rappresentiamo si fa ogni giorno più difficile: alle conseguenze negative derivanti dalla politica economica del governo dobbiamo aggiungere la passività dei nostri datori di lavoro (ANCI - UPI - Regioni); ma la questione che più ci amareggia è proprio riferita al Ministro della Funzione Pubblica. Per la prima volta nella nostra storia sindacale, con non poca pazienza e fatica, il 3 maggio scorso abbiamo sottoscritto un accordo importante con tutte le nostre controparti istituzionali relativamente a:

- Relazioni sindacali
- Misurazione - Semplificazione - Valutazione della premialità
- Nuove regole sul mercato del lavoro nel pubblico impiego
- Sistemi di formazione del personale
- Dirigenza pubblica per una maggiore autonomia rispetto all'autorità politica.

Un accordo che, di fatto, superava la famigerata legge Brunetta, ridava un briciolo di fiducia e riapriva la possibilità di trattativa su alcuni temi quali la produttività e la contrattazione a livello decentrato.

Durante l'intervento di chiusura della manifesta-

zione da parte del Segretario Generale della nostra Federazione, dopo aver sottolineato l'importanza di quell'accordo e l'inerzia del Ministro, all'improvviso è partito, scandito molto bene e indirizzato sempre al Ministro, un "Va..Fan..C..o" detto proprio con il cuore in mano. Un attimo di sbigottimento... ma subito dopo un grande applauso di condivisione della "Parolaccia"!...

Diciamo subito che la Corte ha deciso che la "Parolaccia" è diventata ormai parte del nostro linguaggio comune, ed in ogni caso si è trattato di un momento liberatorio nel contesto della manifestazione; anche questo era la prima volta che accadeva, ma la politica di questo Governo e del Ministro meriterebbero altre "parolacce"... , quelle vere....

Comunque noi continueremo con le nostre iniziative che a settembre culmineranno con lo sciopero generale.

W la "Parolaccia": quando ci vuole ci vuole!

20 SETTEMBRE 2012 SESSIONE SPECIALE UIL-FPL AL XXXI CONVEGNO NAZIONALE DELLE POLIZIE LOCALI

Anche quest'anno la UIL FPL ha ritenuto rilevante e strategica la partecipazione al XXXI Convegno Nazionale delle Polizie Locali di Riccione.

Oltre che essere presenti ai lavori con uno stand interamente dedicato alle problematiche del settore ed al tema significativo della previdenza complementare con l'avvio del Fondo Perseo, la Uil Fpl ha organizzato una sessione speciale il giorno 20 settembre dalle 15,30 alle 19,00 dal titolo: "SPENDING REVIEW E IL NUOVO ASSETTO ISTITUZIONALE DEL TERRITORIO. QUALI MODELLI ORGANIZZATIVI PER LA POLIZIA LOCALE?". La sessione, che entrerà nel merito dei recenti provvedimenti del Governo affrontando questioni rilevanti quali l'istituzione delle Città Metropolitane, il riassetto delle Province e le Unioni dei Comuni, vedrà la partecipazione di esponenti autorevoli del mondo politico-istituzionale, amministratori locali, rappresentanti delle associazioni delle autonomie locali e della realtà della Polizia Locale.

Nell'ambito dei lavori si svolgerà un apposito corso di formazione, rivolto agli operatori del settore, sulle tecniche di primo soccorso in particolari situazioni d'emergenza, gestito dalla nostra struttura formativa con il rilascio di uno specifico attestato.

RINNOVATO IL CCNL 2010-2012 ANFFAS

Nella notte del 12 luglio u.s. è stata definita tra l'Associazione Nazionale delle Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale (ANFFAS) e CGIL FP – CISL FP – UIL FPL l'ipotesi di Accordo per il rinnovo contrattuale del CCNL 2010-2012.

Sono interessati al rinnovo circa 4.000 addetti, prevalentemente Operatori Socio Sanitari, Fisioterapisti, Educatori Professionali, Infermieri.

L'aumento concordato, di € 60,00 per l'OSS collocato in Categoria economica C2 e riparametrato per le altre categorie, verrà erogato in n. 3 tranches di pari importo (€ 20,00 per la Cat. C2) con la seguente decorrenza:

- la I tranche dal 01/01/2012
- la II tranche dal 01/10/2012
- la III tranche dal 01/06/2013.

Ai lavoratori in servizio alla data della firma del CCNL a titolo di indennizzo per gli anni 2010-2011 sarà riconosciuta una UNATANTUM di € 120,00 per la Cat. C2, riparametrata per le altre categorie e che sarà erogata dal mese di Settembre 2012.

Gli arretrati maturati dal 01/01/2012 a tutto agosto 2012 saranno erogati:

- per il 50 % con il salario del mese di Ottobre 2012
- l'ulteriore 50% con il salario del mese di Novembre 2012.

E' possibile scaricare il testo completo dell'accordo sul sito della UIL FPL (www.uilfpl.it), alla sezione Terzo Settore.

ANGELETTI E PASSARO HANNO PRESENTATO AL CAPO DELLO STATO, GIORGIO NAPOLITANO, IL LIBRO "IL VALORE DEL LAVORO"

Venerdì 13 luglio il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto al Quirinale il Segretario generale della UIL, Luigi Angeletti, e il suo portavoce, Antonio Passaro.

Angeletti e Passaro hanno presentato al Capo dello Stato il libro "Il valore del lavoro" incentrato sull'articolo 1 della Costituzione e di cui è autore lo stesso Passaro.

"Abbiamo voluto illustrare al Presidente Napolitano - ha dichiarato Angeletti - il percorso metodologico e i contenuti del libro di Passaro che ricostruisce il dibattito svoltosi in Assemblea Costituente in materia di lavoro e da cui scaturì l'incipit della nostra Costituzione. I nostri Padri costituenti decisero di esaltare il valore del lavoro fondando su di esso la neonata Repubblica. Questo libro fa emergere le ra-

gioni profonde di una scelta posta alla base della convivenza civile del nostro Paese e che, tutti insieme, dovremmo impegnarci ad onorare e rivitalizzare".

"Al Presidente Napolitano - ha proseguito Angeletti - abbiamo anche rappresentato l'intenzione di divulgare il testo e i suoi contenuti, in particolare tra i giovani, con un progetto formativo che coinvolgerà decine di Istituti scolastici".

"Il Capo dello Stato - ha concluso Angeletti - che dimostra sempre grande attenzione e sensibilità al tema del lavoro, ha apprezzato il saggio scritto da Passaro e ha incoraggiato l'impegno della UIL per la sua diffusione. Il Presidente ha fatto riferimento ad un suo intervento proprio sul valore del lavoro, svolto in occasione di una recente iniziativa organizzata dall'ILO. Un intervento che fac-

ciamo nostro e che giudichiamo di grande interesse nella prospettiva di sviluppo del nostro Paese".

Effepielle



Hanno collaborato a questa edizione:

**Silvana Roseto
Michelangelo Librandi
Maria Vittoria Gobbo
Daniele Ilari
Mario Comollo
Tonino Viti
Bartolomeo Perna
Carlo Piccirilli
Salvatore Monteduro
Marino Formichetti
Stefano Passarello
Gianni Di Francesco
Chiara Lucacchioni
Gerry Ferrara**

**Direttore Responsabile
Giovanni Torluccio**



Comunicato Unitario Federcasa

Alle strutture Territoriali
FP CGIL, CISL FP, UIL FPL

Alle lavoratrici ed ai lavoratori del CCNL Federcasa

Nei mesi trascorsi dal marzo 2012, quando il presidente di Federcasa comunicò non meglio precisate difficoltà ad applicare l'Intesa firmata

quantità economiche ed una modifica o cancellazione di intere parti normative del vigente CCNL non interessate dal Protocollo d'Intesa. Di fronte

all'intransigenza del gruppo dirigente di Federcasa ed alle richieste insostenibili e pretestuose, non è restato altro da fare alle OO. SS. ed alle delegazioni dei lavoratori presenti agli incontri, che prendere atto della reale volontà della delegazione trattante e del presidente di Federcasa di non voler onorare quanto già legittimamente e validamente firmato dalle parti il 28/12/2011.



Perciò le OO. SS. nazionali dichiarano lo stato di agitazione dei lavoratori del settore, decidono di inviare

il 28/12/2011, le OO. SS. hanno tentato in tutti i modi, con grande senso di responsabilità verso le lavoratrici ed i lavoratori del settore, di chiudere la tornata contrattuale, dando la disponibilità ad ulteriori forme di mediazione ma senza alterare i contenuti dell'intesa. Tutto ciò al fine di consentire la corresponsione di quanto dovuto senza ulteriori e gravosi passaggi di carattere legale.

formale diffida a Federcasa per il rispetto dell'Intesa firmata il 28/12 ed in mancanza di adeguate risposte preannunciano l'adozione delle iniziative legali necessarie per vedere riconosciuti i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici appartenenti al CCNL Federcasa.

Purtroppo, a oltre 3 mesi di distanza dobbiamo rilevare che le richieste di Federcasa fanno carta straccia dell'Intesa e ne rappresentano una vera e propria riscrittura, compreso una riduzione delle

FP CGIL
Bozzanca

CISL FP
Di Girolamo

UIL FPL
Torluccio

continua a pag.13



Via Leopoldo Serra, 31
00153 Roma
Tel. 06/585441
Fax 06/58544339/371



Via G.M.Lancisi. 25
00161 Roma
Tel. 06/440071
Fax 06/44007512



Via di Tor Fiorenza. 35
00199 Roma
Tel. 06/865081
Fax 06/86508235

Roma, 19 luglio 2012

- Al Presidente FEDERCASA
Dott. Ettore Isacchini

- Al Presidente della Delegazione Datoriale
Ing. Luca Talluri

Con la presente le scriventi Organizzazioni sindacali, in rappresentanza di tutti i propri iscritti ed in riferimento al CCNL Fderecasa, comunicano quanto di seguito.

In data 28 dicembre 2011, l'Associazione datoriale Federcasa e le delegazioni di parte sindacale FP CGIL, FP CISL, UIL FPL e FESICA CONFESAL, sottoscrivevano un Protocollo d'Intesa con cui convenivano di erogare ai lavoratori un importo "UNA TANTUM" per il periodo 2010-2011 da corrispondere entro il mese di marzo 2012, oltre ad un aumento della retribuzione tabellare con decorrenza progressiva da gennaio, luglio e dicembre 2012, come quantificato nella tabella allegata al Protocollo.

Ad oggi i singoli datori di lavoro associati a Federcasa non hanno dato esecuzione al predetto accordo, conseguentemente non è ancora stato corrisposto quanto dovuto.

È evidente che in applicazione del citato Protocollo i soggetti datoriali iscritti a Federcasa sono giuridicamente tenuti alla corresponsione di tali emolumenti, che devono altresì considerarsi certi, liquidi ed esigibili essendo ampiamente decorsi i termini di scadenza.

Con la presente siamo pertanto a diffidare l'associazione Federcasa, nonché le strutture datoriali, associate a Federcasa, alla corresponsione del dovuto.

In mancanza, decorsi 10 giorni dal ricevimento della presente, si adiranno le vie legali con aggravio di spese e competenze.

FP CGIL
BOZZANCA

CISL FP
DI GIROLAMO

UIL FPL
TORLUCCIO

PROSEGUONO LE TRATTATIVE CON L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE FENASCOP PER IL RINNOVO DEL CCNL 2010-2012

Prosegue il negoziato per la firma del CCNL 2010-2012 con l'Associazione Nazionale FENASCOP. Le parti, che si sono incontrate il 25 luglio u.s., hanno condiviso di arrivare alla firma del CCNL nella seconda decade del mese di settembre 2012, dopo l'Assemblea Generale dell'Associazione che dovrà avallare la spesa contrattuale prevista per un aumento medio di circa 80 euro per la Cat. C1. Nel frattempo è stato ratificato l'accordo sulla detassazione degli oneri aggiuntivi previsti dal CCNL, di cui si riporta il testo integrale.

Oggi 29 GIUGNO 2012 in Roma si sono incontrati il responsabile della Associazione Nazionale FENASCOP e i rappresentanti delle Federazioni Nazionali delle OO.SS. - fp Cisl, e Uil fpl - al fine di condividere, per evitare diverse e possibili controversie a livello periferico, un modello di "Accordo Regionale/Territoriale/Aziendale" da proporre alle proprie federazioni di categoria Regionali, territoriali o Aziendali per l'applicazione al personale dipendente delle strutture FENASCOP la "detassazione" sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposte in relazione ad incrementi di produttività e ad innovazione ed efficienza organizzativa.

CONSIDERATO

Che le parti, anche in attuazione ai contenuti della Circolare n° 3/E che l'Agenzia delle Entrate ha diramato il 14 febbraio 2011 di concerto con il Ministero del lavoro, hanno ritenuto opportuno favorire la definizione di modelli di accordi Regionali/Territoriali/Aziendali che recepiscano i contenuti dei Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro con riferimento alle componenti accessorie della retribuzione, che considerando quanto avvenuto nel secondo semestre dell'anno 2008 e nel biennio 2009/2010, hanno consentito il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla legislazione in materia,

CONVENGONO

Che l'allegato modello di accordo Regionale/Territoriale/Aziendale, tenendo conto del ruolo e dei contenuti del CCNL per il personale dipendente dalle strutture FENASCOP costituisce un modello utile per l'attuazione delle finalità perseguite dalla legislazione in materia di "imposta sostitutiva del 10% sulle componenti accessorie della retribuzione corrisposte in relazione ad incrementi di produttività, innovazione ed efficienza organizzativa" e, pertanto, per il conseguimento dei relativi benefici per i lavoratori dipendenti.

LE PARTI

Sono pertanto impegnate ciascuna per le proprie competenze a trasmettere tempestivamente l'allegato modello di accordo Regionale/Territoriale/Aziendale alle proprie sedi Regionali ed alle strutture FENASCOP assicurando che, dopo la sottoscrizione, venga fornita adeguata informazione sia ai singoli lavoratori dipendenti che alle singole strutture FENASCOP.

FENASCOP NAZIONALE



CISL FP



UIL FPL



UIL FPL CARD

Vantaggi e risparmi per gli iscritti UIL-FPL

I costi per la tenuta dei conti correnti, già da alcuni anni, sono diventati esosi, rappresentano quasi un lusso. Con l'ultima manovra, però, le norme anti-evasione per la tracciabilità dei pagamenti obbligano, di fatto, i cittadini all'apertura dei conti correnti.

La UIL-FPL, con l'obiettivo di continuare ad offrire servizi ai propri iscritti, per dare risposta alle nuove esigenze agevolando il più possibile la loro vita, propone la possibilità di usufruire di una carta di credito ricaricabile, la UIL FPL Card, che senza costi e senza canone, funziona anche come conto corrente per importi fino a 10.000 euro. La UIL-FPL card, che fa parte del circuito MasterCard, oltre a consentire tutte le transazioni monetarie anche all'estero e on-line, permette di effettuare acquisti in più di 21.000 esercizi commerciali convenzionati presso i quali si può usufruire di sconti che vanno dal 5% al 25%. La quota di sconto viene direttamente ricaricata sulla carta e quindi "moneta rizzata".

Tra gli altri vantaggi della UIL-FPL Card, che è dotata di codice IBAN ed è regolata dalla normativa della Banca d'Italia, ricordiamo il servizio di SMS Alert (invio di sms per avvertire dell'utilizzo della carta in funzione anti-frode) e l'estratto conto su internet. Da gennaio 2012 l'iscritto UIL-FPL interessato a richiedere la Card deve sottoscrivere il contratto di adesione disponibile su sito internet www.uilfpl.net ed inviarlo a: UIL-FPL, Via di Tor Fiorenza, 35 00199 Roma.



UIL FPL CARD

LA CARTA CHE UNISCE
SOLO RISPARMI E VANTAGGI!

- + SICUREZZA**
 - Ideale per **acquisti on line**
 - Servizio di **SMS Alert** e **Contact Center** dedicato
 - Dotata di **Codice IBAN** personale legato da conto corrente
 - Saldo ed estratto conto su <http://uilfplcard.qnfs.it>
- + LIBERTÀ**
 - Utilizzabile in tutto il mondo perché è **MasterCard**
 - Senza conto corrente, **senza spese** di attivazione, senza canone
 - **Prelievi di contante** presso ogni sportello automatico
 - Saldo e trasferimenti fondi via **SMS**
 - **Pedaggio** dei percorsi autostradali
- + PRIVILEGI**
 - Circuito **TornaQUI! Sconti**
 - **Ricarica del cellulare**
 - Pagamento delle **Utenze**

RICHIEDILA SUBITO
sul sito www.uilfpl.net

- 1- **COMPILA** in tutte le sue parti il modulo richiesta carta
- 2- **FIRMA** il modulo di richiesta e il contratto di adesione
- 3- **ALLEGA** la fotocopia di un documento di riconoscimento
(per i minorenni documento identità genitore o tutore legale)
- 4- **SPEDISCI/CONSEGNA** a **UIL FEDERAZIONE POTERI LOCALI**
VIA DI TOR FIORENZA, 35 - 00199 ROMA
- 5- **RICEVI** la carta con le indicazioni per attivarla

Con TornaQUI! Sconti risparmi davvero!

e inoltre... una parte degli sconti maturati contribuiscono a sostenere UIL FPL!

Acquistando con UIL FPL Card in migliaia di esercizi del circuito TornaQUI! Sconti, gli sconti accumulati ti verranno restituiti in denaro sulla tua card.

Alcuni esempi di sconti*:

- ALIMENTARI E SUPERMERCATI fino al 5%
- RISTORAZIONE fino al 20%
- VIAGGI DIVERTIMENTO TEMPO LIBERO fino al 25%
- e ancora abbigliamento, accessori, librerie...

Per conoscere il regolamento e tutte le convenzioni visita il sito dedicato alla carta e clicca su "Ricerca convenzioni".

*Gli sconti possono variare, consultare il sito per gli aggiornamenti

INAIL : RAPPORTO ANNUALE INFORTUNI SUL LAVORO 2011

Il presidente dell'Inail, prof. Massimo De Felice, ha illustrato alla presenza dell'On. Fini e del ministro Fornero il rapporto annuale degli infortuni sul lavoro dell'anno 2011. Rispetto al 2010 sono pervenute 51mila denunce in meno e da due anni il numero degli infortuni mortali è ben al di sotto dei mille casi. Il decremento è generalizzato in tutti i settori di attività e si stima che solo l'1,6% è legato agli effetti della crisi economica e della flessione occupazionale.

Si conferma ulteriormente l'andamento decrescente degli infortuni sul lavoro nel nostro Paese. E' un bilancio positivo quello del Rapporto annuale INAIL 2011, illustrato il 10 luglio a Montecitorio dal presidente dell'istituto.

Secondo le rilevazioni effettuate al 31 marzo 2012, lo scorso anno sono stati 725.174 gli infortuni denunciati, per un calo del 6,6% rispetto ai 776.099 del 2010. In flessione del 5,4% anche i casi mortali, passati da 973 a 920. In generale, dunque, rispetto al 2010 si sono verificati 51mila infortuni in meno e da due anni il numero dei decessi rimane ben al di sotto dei mille casi.

Diminuzione del 7,1% per gli infortuni in itinere. Il calo del 6,6% del totale degli infortuni è una media che ha riguardato sia gli infortuni in occasione di lavoro (i casi che avvengono nell'esercizio effettivo dell'attività) che quelli in itinere (che accadono al di fuori del luogo di lavoro, durante il percorso casa-lavoro-casa). Gli infortuni avvenuti in occasione di lavoro - che rappresentano circa il 90% del complesso delle denunce - sono passati da 687.970 casi del 2010 a 643.313 nel 2011, con un decremento del 6,5%. Una contrazione maggiore (-7,1%) ha interessato quelli in itinere, scesi da 88.129 casi del 2010 a 81.861 nel 2011. Tra gli infortuni in occasione di lavoro vanno segnalati quelli occorsi ai lavoratori che operano sulla strada (autotrasportatori merci e persone, rappresentanti di commercio, addetti alla manutenzione stradale, ecc.), che dopo alcuni anni di costante aumento, segnano una flessione dell'8,4% (da 54.601 a 50.028 casi).

Casi mortali: -8,6% per quelli in occasione di lavoro. Per quanto riguarda gli infortuni mortali la differenza tra le due modalità di evento è più forte: il calo del 5,4% è influenzato esclusivamente dagli infortuni in occasione di lavoro (-8,6%), che scendono da 744 a 680. Gli infortuni mortali in itinere, al contrario, con 240 casi (erano 229 nel 2010) hanno visto un sensibile aumento in termini percentuali (+4,8%).

"Al netto" della crisi la flessione generale scende al 5%. Se, a livello medio generale, già nel 2010 la crisi economica aveva influito in modo parziale sulla riduzione degli infortuni in termini reali, nel 2011 questi effetti sembrano essere ancora più contenuti. Nel complesso, sulla base di elaborazioni effettuate sui dati Istat disponibili (andamento occupazionale, unità di lavoro annuo, ore lavorate per dipendente) e su informazioni rilevate dagli archivi delle Comunicazioni obbligatorie, dell'Agenzia delle Entrate e della platea degli assicurati INAIL, si è stimato che - malgrado una forte variabilità a livello territoriale, settoriale e di dimensione aziendale - il calo "reale" degli infortuni sul lavoro al netto dell'effetto perdita di quantità di lavoro svolto per alcuni settori ad alto rischio infortunistico si possa stimare intorno al -5% (rispetto al complessivo -6,6%) per gli infortuni in generale e al -4% (rispetto al complessivo -5,4%) per quelli mortali. Tali riduzioni sono quelle da attribuire, dunque, all'effettivo miglioramento dei livelli di rischio in atto ormai da molti anni nel nostro Paese.

Diminuzione nell'Industria (-6,6%). Per quanto riguarda i settori di attività, il 90% degli infortuni del 2011 si concentra nella gestione assicurativa Industria e servizi, il 6% in Agricoltura e il restante 4% tra i Dipendenti del conto Stato. La riduzione degli infortuni ha caratterizzato tutte le gestioni. Il calo più sostenuto è quello dell'Industria e servizi (-6,6%), seguito subito dopo dall'Agricoltura (-6,5%). Anche per i Dipendenti del conto Stato si registra una flessione del 5,8%, che si contrappone ai continui aumenti registrati negli ultimi anni. Per i casi mortali il maggior decremento percentuale si registra nella gestione Dipendenti conto Stato (-18,8, da 16 a 13 casi), seguita dall'Industria e Servizi (-6,3%, da 845 a 792 casi), mentre l'Agricoltura segna un +2,7% (da 112 a 115 casi).

Lavoratori irregolari: si stimano altri 165mila infortuni. In questi dati non rientrano gli infortuni di cui l'INAIL non viene a conoscenza in quanto occor-

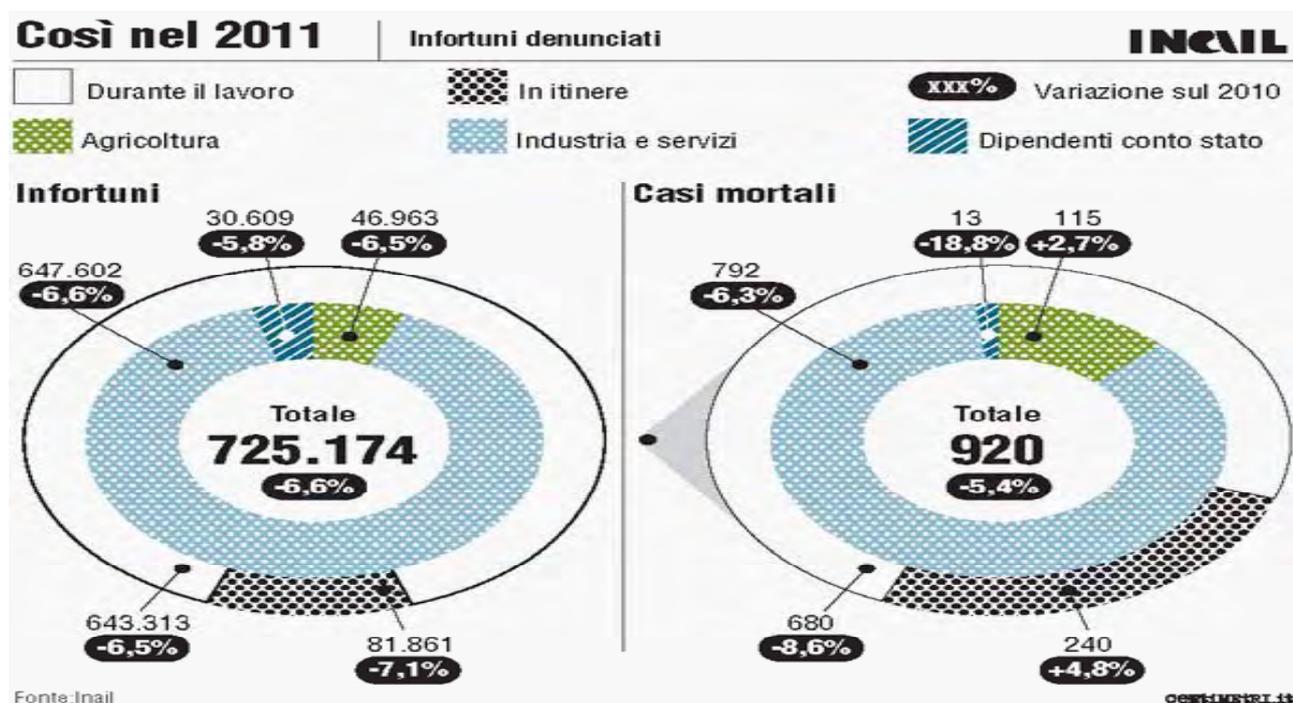
(continua a pag. 17)

(continua da pag. 16)

si ai cosiddetti lavoratori "in nero", per i quali - a parte quelli più gravi o mortali (che rappresentano, comunque, la minoranza) - la mancata notifica è quasi scontata a causa dell'irregolarità del rapporto di lavoro. Gli infortuni che riguardano tali lavoratori vengono periodicamente stimati dall'Istituto, partendo dai dati Istat e utilizzando i propri indicatori di rischio con opportuni fattori correttivi. Avendo l'Istat stimato nel 2010 in quasi 3 milioni le unità di lavoro "in nero", è possibile ritenere che gli infortuni "invisibili" siano circa 164.000. Si tratta di infortuni che rientrano, per lo più, in un range di gravità medio-lieve e che confermano una sostanziale stabilità rispetto alla stima dell'anno precedente (circa 165.000 casi) e una sensibile riduzione rispetto a quella del 2006 (circa 175.000 casi).

Infortuni mortali: aumentano le donne. Nel 2011 il calo infortunistico ha interessato, in complesso, sia i lavoratori (-7,0%) che le lavoratrici (-5,6%). Il

calo complessivo degli infortuni mortali (- 5,4%) è, invece, influenzato esclusivamente dai lavoratori uomini (-7,3% rispetto al 2010). Le lavoratrici, viceversa, hanno conosciuto un sensibile aumento dei decessi (+15,4%, passando dai 78 casi del 2010 ai 90 del 2011). Tale aumento è dovuto prevalentemente ai casi in itinere, che rappresentano più della metà dei decessi femminili. Tenendo conto che le donne rappresentano circa il 40% degli occupati, che la quota di infortuni femminili rispetto al totale è del 32% e quasi il 10% per i casi mortali, si deduce che il lavoro femminile è sicuramente meno rischioso. Le donne, infatti, sono occupate prevalentemente nei servizi e in settori a bassa pericolosità e - se impegnate in comparti più rischiosi come le costruzioni, i trasporti e l'industria pesante - svolgono comunque mansioni di tipo impiegatizio o dirigenziale.



Diminuiscono gli infortuni tra i lavoratori stranieri. Gli infortuni che hanno interessato i lavoratori stranieri sono passati dai 119.396 del 2010 ai 115.661 del 2011, per un calo del -3,1%. I casi mortali sono in lieve flessione (138 casi contro 141) e confermano il trend decrescente del fenomeno. Nel 2011 sono stati circa 3 milioni i lavoratori stranieri assicurati all'INAIL, l'1,3% in più dell'anno precedente e ben il 17,8% in più del 2007: una crescita dovuta non solo a un numero maggiore di assunzioni, ma soprattutto alla regolarizzazione dei contratti di

badanti e colf. Gli infortuni degli stranieri rappresentano il 15,9% degli infortuni complessivi, quelli dei soli extracomunitari, invece, l'11,7%. Se si considerano i casi mortali le percentuali sono rispettivamente del 15% e dell' 8,8%.

Età: la fascia 35/49 è la più colpita. Relativamente all'età degli infortunati, tutte le fasce di età hanno registrato nel 2011 un decremento infortunistico. La fascia di età 35/49 risulta la più colpita in valore assoluto con il 44% di tutti gli infortuni. A distinguersi per la contrazione dei casi mortali risulta la

(continua a pag. 18)

(continua da pag. 17)

fascia di età sotto i 35 anni (-23,2%), a fronte di un calo degli occupati (-3,2%). A seguire la fascia di età degli ultra 65enni (-8,3%) e quella dei 35-49 (-6,2%), mentre si rileva un discreto aumento per la classe 50-64 anni (+6,7%).

Forte calo degli incidenti nel Sud. Il calo registrato a livello nazionale (-6,6% tra il 2010 e il 2011) ha interessato tutte le aree del Paese, in maniera crescente dal Nord al Sud (dal -6,1% del Nord-Ovest al -8,1% del Mezzogiorno, passando per il -6,2% del Nord-Est e il -6,4% del Centro). Nel Nord - trattandosi di territorio a maggiore densità occupazionale (52% degli occupati nazionali nel 2011) - continua a concentrarsi oltre il 60% degli infortuni. La diminuzione del 5,4% delle morti sul lavoro è il risultato del forte calo nel Mezzogiorno (-14,9%, 48 vittime in meno), nel Nord-Ovest (-2,2%) e nel Centro (-0,5%), mentre il Nord-Est è praticamente stazionario (226 morti).

In Molise e Campania le flessioni più forti a livello regionale. Praticamente quasi tutte le Regioni vedono contrarsi il fenomeno infortunistico con risultati più significativi in Molise (-12,5%), Campania (-11,1%), Umbria (-10,4%) e Basilicata (-10,2). Le regioni con maggior numero di denunce di infortunio si confermano Lombardia (127.007 casi), Emilia Romagna (99.713) e Veneto (81.217): tre aree che, da sole, concentrano il 42% dell'intero fenomeno.

Malattie professionali: continua l'emersione. Nel 2011 aumentano ancora le denunce di malattie professionali, passando dalle 42.465 del 2010 a 46.558: 4mila in più in un anno (+9,6%) e oltre 17mila in più rispetto al 2007 (va segnalato, tuttavia, un certo contenimento rispetto al +21,7% registrato lo scorso anno). Come spesso sottolineato dall'INAIL, questi record traggono, senz'altro, prevalente fondamento nelle attività intraprese e nelle novità legislative introdotte in materia nel corso degli ultimi anni, che hanno particolarmente inten-

sificato le attività di informazione/formazione e prevenzione (anche da parte dell'INAIL) e gli approfondimenti divulgativi.

La sensibilizzazione dei datori di lavoro, dei lavoratori, dei medici di famiglia e dei patronati, inoltre, ha sicuramente dato innesco all'emersione di queste malattie "perdute", attenuando lo storico fenomeno di sottodenuncia (dovuto sia ai lunghi periodi di latenza di alcune patologie che alla difficoltà di dimostrarne il nesso causale con l'attività lavorativa svolta).

In crescita le malattie osteo-articolari e muscolotendinee. Le malattie osteo-articolari e muscolotendinee - dovute prevalentemente a sovraccarico bio-meccanico e movimenti ripetuti - con quasi 31mila denunce costituiscono (come osservato negli ultimi anni) la patologia più frequente e, di fatto, l'unica vera causa del "boom". La loro incidenza sul totale è sistematicamente cresciuta passando, anno dopo anno, dal 40% del 2007 al 66% del 2011. I tumori professionali sono la prima causa di morte per malattia tra i lavoratori.

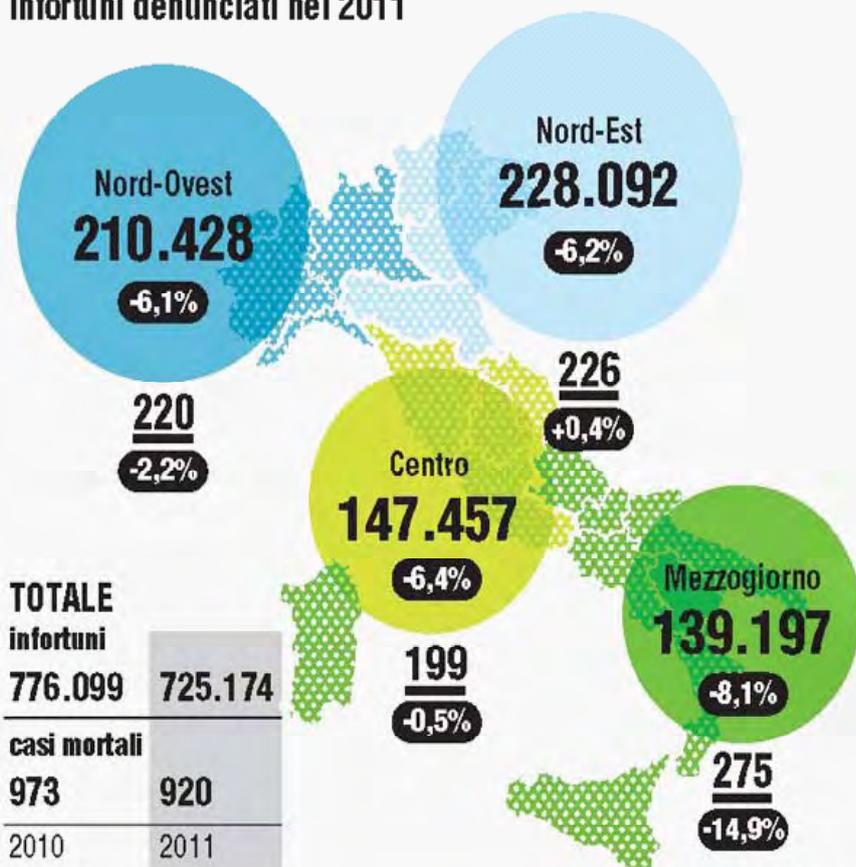
Così per area geografica

INAIL

xxx% Variazione sul 2010

XX CASI MORTALI

Infortuni denunciati nel 2011



Fonte: Inail

centimetro.it



ECMOnline



ECM GRATUITA PER
GLI ISCRITTI UIL F.P.L.

Tutte le professioni:

Salute e sicurezza sul lavoro per gli operatori sanitari

Accreditato con n. 267/17614 Crediti 8

Aspetti transculturali della assistenza nelle differenze multietniche

Accreditato con n. 267/17626 Crediti 6

Legislazione sanitaria D.Lgs. 150/2009 e sua applicazione in Sanità

Accreditato con n. 267/17787 Crediti 8

La competenza dei professionisti sanitari: analisi e valutazione

Accreditato con n. 267/19116 Crediti 8

Valutazione del rischio stress lavoro-correlato, criteri e metodologie

Accreditato con n. 267/27231 Crediti 4

Gruppo di lavoro, lavoro di gruppo: la gestione efficace del team sanitario

Accreditato con n. 267/34377 Crediti 8

Professioni : Infermiere

L'assistenza al paziente cardiopatico

Accreditato con n. 267/26409 Crediti 5

Professioni : Infermiere – Ostetrica/o

L' infermieristica basata sull'evidenza

Accreditato con n. 267/17774 Crediti 7

Competenze e abilità dell'infermiere/ostetrica insegnante

Accreditato con n. 267/19633 Crediti 8

Professioni: Infermiere – Infermiere pediatrico –Ostetrica/o – Educatore professionale

L'operatore socio-sanitario: profilo, responsabilità, ruolo all'interno dell'équipe assistenziale

Accreditato con n. 267/37264 Crediti 6



Sanità

Ospedali e Asl A Como rischiano 470 lavoratori

Colpa dei tagli imposti dal governo Monti
L'allarme dei sindacati: «A rischio l'assistenza»

MICHELE SADA

Meno dipendenti, meno servizi. I sindacati lanciano l'allarme sulle conseguenze del provvedimento di "revisione della spesa" messo a punto dal governo. Il capitolo sanità preoccupa in modo particolare, tanto che la Uil Fpl di Como in un documento diffuso ieri parla di «tagli lineari e irrazionali» e di misure che «colpiscono i soliti noti, vale a dire i dipendenti pubblici», oltre a «ridurre i servizi alla collettività, mettendo in crisi lo stato sociale».

Numeri impressionanti

Le linee varate dal consiglio dei ministri prevedono, tra l'altro, una riduzione delle "dotazioni organiche del personale" del 10% per gli enti pubblici.

Le ripercussioni per la sanità comasca sarebbero eclatanti, con un taglio quantificabile in 470 lavoratori: «Al Sant'Anna spiega a questo proposito il coordinatore della Rsu Salvatore Monteduro (Uil) - i dipendenti del comparto sono 2.705 mentre all'Asl sono 504. Rinunciare a uno su dieci significa, per l'azienda ospedaliera, 150 infermieri e 120 tra operatori e tecnici. Altri 50 all'Asl. Poi il governo vuole un 20% di dirigenti in meno: quelli dell'azienda ospedaliera sono 533 medici e 55 tecnici, quelli dell'Asl 165». Con uno scenario del genere, sarebbero inevitabili le ricadute negative sul fronte dei servizi: «Il Sant'Anna è poco sopra il numero minimo di infermieri richiesto dalla Regione per l'accreditamento - spiega Monteduro - tanto che 50 domande di part-time sono state appena rifiutate. Bisogna rispettare un determinato rap-

porto tra minuti garantiti e posti letto, ma tagliando il 10% degli infermieri i conti non tornano più. Qualche dipendente potrebbe anche gradire un'uscita morbida dal lavoro (si parla di mobilità e prepensionamenti, ndr), il problema però è che con un organico ridotto non si riuscirebbe a garantire il servizio attuale».

Acqua sul fuoco

Il direttore amministrativo del Sant'Anna Salvatore Gioia conferma: «Tagli? Semmai abbiamo il problema opposto,

mancano gli infermieri. Il governo comunque dà soltanto gli indirizzi alle Regioni, vedremo come verranno applicati da Milano. I nostri conti sono in ordine, abbiamo chiuso anche l'ultimo bilancio in pareggio, ci consideriamo virtuosi e non penso che le sforziate interesseranno realtà come la nostra. Qui non ci sono sprechi e le risorse vengono utilizzate al meglio».

Annunciata anche una riduzione del 5% degli importi per i contratti di fornitura di beni e servizi e della spesa per i dispositivi medici, oltre a una razionalizzazione dei posti letto (dovranno essere 3,7 ogni mille abitanti): «Sono indicazioni generali, è presto per trarre conclusioni anche perché alcune notizie come quella della chiusura dei piccoli ospedali si sono già rivelate infondate - commenta il direttore sanitario del Sant'Anna Giuseppe Brazzoli - . Noi stiamo lavorando sul riassetto aziendale e alcuni letti per acuti sono stati riconvertiti, non ci facciamo cogliere impreparati. In Lombardia è partito da tempo un percorso di razionalizzazione».

Il direttore sanitario del Valduce Alessandro Rampa chiosa a proposito del taglio del budget per i privati accreditati (1% quest'anno e 2% l'anno prossimo): «Esistono margini di miglioramento, basti pensare che c'è ancora chi effettua esami in ospedale e poi non li ritira nemmeno. La sanità deve fare la propria parte in un momento difficile per il Paese. Ma saranno tagli limitati e razionali, nessuna struttura verrà chiusa, men che meno la nostra Villa Beretta».

I numeri

2.705

È il numero dei lavoratori impiegati presso l'Azienda ospedaliera Sant'Anna. Quelli impiegati all'Asl sono 504. Rinunciare a uno su dieci, come prospetta il Governo, significherebbe tagliare 150 infermieri e 120 tra operatori e tecnici, più altri 50 all'Asl

533

È il numero dei dirigenti medici impiegati al Sant'Anna, cui se ne aggiungono 55 tecnici tra i tecnici e ulteriori 165 all'Asl. Il governo vorrebbe che il loro numero fosse ridotto del 20%.

5%

È la percentuale di riduzione degli importi per i contratti di fornitura di beni e servizi, oltre che della spesa per i dispositivi medici.



L'Italia gioca la finalissima E il pronto soccorso è vuoto

C'è la finale degli Europei, il Pronto soccorso resta vuoto.

Domenica scorsa, giorno di Italia-Spagna, al Sant'Anna si è registrato un calo del 25% negli accessi, in particolare tra il tardo pomeriggio e la serata (il match è iniziato alle 20,45). Un fenomeno curioso, che non è passato inosservato e dimostra una volta di più come ci sia una quota di pazienti che si presenta in Pronto soccorso - e la domenica non fa eccezione, anzi - senza averne

una reale necessità. Risultato: la struttura si intasa e le attese rischiano di diventare lunghissime.

La partita dell'Italia, trasmessa in diretta tv, ha avuto un effetto "miracoloso": tanti comaschi si sono dimenticati di piccoli acciacchi e malanni, facendo precipitare il numero di codici verdi registrati all'ospedale di San Fermo. La conferma arriva direttamente dal primario del Pronto soccorso, Andrea Bellone: «A

partire dalle 19 di domenica scorsa il calo è stato molto evidente, gli accessi sono diminuiti di un quarto rispetto alla giornata festiva della settimana precedente. Vuol dire che normalmente, come ho sottolineato più volte, almeno una persona su quattro arriva da noi ma non dovrebbe farlo. Si tratta di 45-50 pazienti al giorno». Il problema non riguarda, va detto, soltanto il presidio comasco: «Conosco bene la realtà delle strutture milanesi -



I tifosi ai giardini a lago prima dell'inizio della finale

sottolinea Bellone - e la situazione è assolutamente identica alla nostra, significa quindi che non si tratta di una criticità locale ma riguarda il sistema nel suo complesso. I codici verdi rappresentano quasi il 75% degli accessi e una parte consistente potrebbe essere curata benissimo dai medici di famiglia. Per questo insisto nel dire che va rivista tutta l'organizzazione. La domenica, in particolare, è una giornata di super lavoro per noi, proprio perché sono chiusi tutti gli studi medici. Se non ha alternative, la gente viene qui». A meno che non ci sia la partita della Nazionale. In quel caso, guariscono tutti magicamente. Servirebbe una finale degli Europei tutte le settimane. ■ M. Sad.

La Uil: "Se le cose non si risolvono pensiamo di proclamare lo stato di agitazione"

"Assistenza sanitaria in difficoltà nel nuovo carcere di Vazia"

▶ RIETI

Assistenza sanitaria al carcere in seria difficoltà: i quattro infermieri che lavorano al Nuovo complesso di Vazia non riescono più a sostenere la situazione.

A tornare ancora una volta sul problema, già più volte evidenziato, ma per la quale sembra difficile trovare una soluzione, è l'Unione italiana dei lavoratori di Rieti che fa sapere: "Tutti i giorni arrivano segnalazioni dagli operatori. La causa: la mancanza di un protocollo di intesa tra la direzione del carcere e la direzione dell'Azienda sanitaria locale di Rieti circa le responsabilità della gestione delle competenze sanitarie". Le divergenze sarebbero esclusivamente di tipo organizzativo, chi deve rendere decisioni su cosa, in sostanza, e riguarderebbero l'accesso ai locali della struttura penitenziaria, le terapie, il trattamento dei detenuti e gli orari. "E' necessario - proseguono dalla Uil - che le due direzioni raccolgano l'invito ad incontrarsi per arrivare a definire un modello organizzativo condiviso, che possano così mettere fine a tutta una serie di disservizi che si rischiano di creare ai residenti del carcere ai quali, per legge, debbono essere garantiti tutti i livelli essenziali di assistenza. Se



Carcere La Uil chiede di affrontare il problema dell'assistenza sanitaria

Formichetti (Uil Fp): "Non abbassiamo la guardia"
"Dalla conferenza dei sindaci si sperava in un documento più incisivo"

▶ RIETI

"Documento sacrosanto, ma ci aspettavamo qualcosa di più incisivo", commenta così Marino Formichetti (Uil Fp) il documento frutto della conferenza dei sindaci riuniti per produrre uno scritto congiunto per chiedere risposte per la sanità locale. "Aspettavamo qualcosa di più duro, magari manifestazioni più incisive che coinvolgessero, assieme ai sindaci, i sindacati e i consiglieri regionali in una protesta contro le inadempienze della Regione. L'assistenza sanitaria reatina ha già pagato con il piano di riordino, ma il peggio arriverà con questo nuovo decreto. Non dobbiamo abbassare la guardia e soprattutto non permettere di venire cannibalizzati da Roma che, per rientrare nei parametri sottrarrà ancora ai territori".

s.pan

le cose non si risolveranno nel breve periodo saremo costretti a procedere con la protesta. Stiamo pensando di aprire, non prima però di aver consultato le altre sigle sindacali, uno stato di agitazione". Poi la critica del sindacato va al mancato invito ai sindacati a partecipare alla visita del ministro della Giustizia Paola Severino, che ha fatto visita al carcere reatino la scorsa settimana.

"L'ispezione del ministro al Nuovo complesso e il plauso da lei rivolto a questa struttura che è stata definita un'eccellenza è stata del tutto inutile e fine a se stessa. Il carcere, dove l'assistenza sanitaria è già al limite, presto si riempirà con nuovi detenuti, che saranno trasferiti dai carceri romani sull'orlo dell'esplosione. La presenza del ministro andava sfruttata per chiedere a lei di inviare una comunicazione d'urgenza alla Regione al fine di permettere di sbloccare le graduatorie, frutto di un concorso già da tempo espletato, e permettere di assumere nuovo personale. Torniamo a ribadire che gli operatori sanitari che mancano al carcere non possono essere considerati tra le deroghe alle assunzioni che si chiedono per il de' Lellis. Si tratta di un nuovo servizio".

Sara Pandolfi

Gli uffici al collasso

Tra ferie e organici ridotti all'osso, la Uil provinciale, la Uil Fpl e la Uil Pa denunciano la grave situazione in cui versa il pubblico impiego

«Ne soffrono lavoratori e cittadini per un servizio mediocre. Nei Pronto Soccorso per esempio contratti in scadenza e rischio caos»

«Sanità e servizi pubblici, è allarme»

La fotografia. «A Catania e provincia i precari sono ben 9.000 ma ospedali e uffici hanno personale insufficiente»

Impiegati in ferie alle Poste e uffici sguarniti perché mancano i sostituti; reparti ospedalieri con carenza di personale medico e infermieristico; uffici della pubblica amministrazione sott'organico. Argomenti di cui abbiamo scritto quotidianamente e sui quali adesso interviene la Uil provinciale che, con il segretario Angelo Mattone e i segretari provinciali di Uil Fpl e Uil PA, Stefano Passarello e Armando Algozzino, lancia il nuovo "allarme-Sanità e Servizi pubblici". «A Catania e provincia sono circa 9mila i precari che non appartengono soltanto agli organici degli enti locali ma all'intero comparto del pubblico impiego. Soltanto a titolo d'esempio, vale ricordare come l'assessore regionale alla Sanità, Massimo Russo, sia consapevole della situazione in tutte o quasi le strutture ospedaliere e nella stessa Asp e, per questo, siamo certi che potrà confermare il rischio imminente di paralisi di Pronto Soccorso e reparti alla scadenza dei contratti a tempo di ausiliari, infermieri, medici e tecnici.

«Dal 1986 la pubblica amministrazione - proseguono Mattone, Passarello e Algozzino - ha sospeso i concorsi pubblici. Pertanto, gli uffici di collocamento o le agenzie del Demanio come le stesse agenzie delle entrate, nel territorio siciliano, hanno organici insufficienti e riescono ad offrire un inefficiente servizio, sofferto da lavoratori e cittadini, soltanto grazie all'apporto dei precari. Che hanno una preparazione soltanto individuale, quando ce l'hanno, perché le amministrazioni di riferimento non hanno mai provveduto alla formazione, nonostante l'Ue la finanzi regolarmente da almeno vent'anni.



tra Cannizzaro, Garibaldi e Ove

«A giustificare certe politiche di tagli indiscriminati a solo danno dei cittadini, si parla tanto di fannulloni - continuano i segretari - che sono da licenziare, nel pubblico come nel privato. Per fare questo, però, basterebbe soltanto che i dirigenti svolgessero il lavoro per il quale sono profumatamente pagati. Abbiamo più volte esposto dati, tabelle sugli organici virtuali e reali di alcuni comparti dell'amministrazione pubblica e sugli effetti di queste lacune, ad esempio sui

tempi di risposta dei Pronto soccorso. Sono state, tra l'altro, citate le percentuali inquietanti di Prefettura e Questura con il 30% di funzionari amministrativi in meno e il 35% di poliziotti in meno, o il meno 35% nel personale del Ministero della Giustizia, meno 31 nella Giustizia minorile, meno 39 nella Polizia penitenziaria. E ancora -29 nei Penitenziari, -40 Dogana, -39 Vigili del Fuoco, -20 all'Inps, -25 nel personale del Ministero della Difesa, -30 negli uffici dell'Economia e Finanze, -20 alle Politiche agricole alimentari e forestali, -33 all'Inail. Segnaliamo altresì i 14 infermieri, 5 ausiliari e 2 medici che mancano nei reparti vitali (Pronto soccorso, Rianimazione, Medicina, Urti Cardiologia, Medicina d'emergenza, Cardiocirurgia e Area chirurgica e d'emergenza) dell'Azienda Vittorio Emanuele, o i 20 infermieri e le 3 ostetriche che necessiterebbero al Garibaldi (Pronto soccorso ostetrico-pediaterico-generale, Urologia, Neurologia, Medicina), i 40 infermieri in meno al Cannizzaro, metà dei quali coperti da personale a tempo determinato, e inoltre le decine di lavoratori della Sanità che l'Asp dovrebbe fornire a Punti di emergenza e Ospedali a Bronte, Biancavilla, Paternò, Acireale, Caltagirone e Giarre».

Questi sono numeri, fatti, concludono Mattone, Passarello e Algozzino. «Abbiamo così voluto dimostrare come le denunce e le proposte della Uil di Catania siano frutto di attenta ricerca sulle consistenze di personale nei vari uffici di servizio al cittadino. Si apra sull'argomento un confronto con il governo regionale, il Comune e la Provincia assieme a tutti gli enti operanti nel territorio».



SINDACATO. L'allarme della Uil: nella Sanità si corre il serio rischio di paralisi nei Pronti soccorsi

I precari delle amministrazioni In provincia sono novemila

●●● Sono circa 9 mila i precari, a Catania e provincia, che non appartengono soltanto agli organici degli enti locali ma all'intero comparto del pubblico impiego. Come ad esempio nelle strutture ospedaliere.

A lanciare il nuovo "allarme-Sanità e Servizi pubblici", il segretario della Uil di Catania Angelo Mattone insieme con i segretari provinciali di Uil Fpl e Uil Pa Stefano Passarello e Armando Algozzino, che hanno sottolineato come si corra il rischio se-

rio di paralisi di Pronto soccorsi e reparti, alla scadenza dei contratti a tempo e come l'assessore regionale Massimo Russo non possa non saperlo.

"Dal 1986 - hanno affermato i tre segretari - la pubblica amministrazione ha sospeso i concorsi pubblici; pertanto, gli uffici di collocamento o le agenzie del Demanio come le stesse agenzie delle entrate, nel territorio siciliano, hanno organici insufficienti e riescono ad offrire un servi-

zio inefficiente soltanto grazie all'apporto dei precari".

Un esercito al quale, secondo i tre sindacalisti, le amministrazioni di riferimento non hanno mai provveduto a dare formazione, nonostante l'Unione Europea la finanzi regolarmente da almeno venti anni.

"Abbiamo più volte esposto dati, tabelle, sugli organici virtuali e reali di alcuni comparti dell'amministrazione pubblica e sugli effetti di queste lacune - hanno proseguito. Nella

Sanità, ad esempio, segnaliamo i 14 infermieri, 5 ausiliari e 2 medici che mancano nei reparti vitali dell'Azienda Vittorio Emanuele, o i 20 infermieri e le 3 ostetriche che necessiterebbero al Garibaldi, i 40 infermieri in meno al Cannizzaro e le decine di lavoratori della Sanità che l'Asp dovrebbe fornire a Punti di emergenza e Ospedali a Bronte, Biancavilla, Paternò, Acireale, Caltagirone e Giarre".

Una situazione che andrebbe aggravandosi sempre di più, secondo i segretari che chiedono, sull'argomento, l'apertura di un confronto con il Governo Regionale, il Comune e la Provincia di Catania assieme a tutti gli enti operanti nel territorio etneo. (*META*)

La Uil denuncia la paradossale situazione Istituto "Regina Elena", 40 senza stipendi ma al lavoro

«Senza stipendi da febbraio, ignorati e penalizzati dall'amministrazione comunale, 40 lavoratori dell'Ipab Regina Elena di Catania stanno malgrado tutto assicurando assistenza a decine di ospiti della struttura, molti minorenni». I segretari provinciali di Fp Cgil e Uil Fpl, Gaetano Agliozzo e Stefano Passarello, denunciano la paradossale situazione. «Questa è la dimostrazione di come la sbandierata attenzione della giunta Stancanelli per i Servizi sociali sia soltanto una vuota operazione di annun-

ci e proclami. Al sindaco, che per ben due volte in questi mesi ha negato un incontro con le organizzazioni sindacali, e all'assessore Carlo Pennisi ricorderemo l'esistenza del Regina Elena con un sit-in dinanzi a Palazzo degli Elefanti mercoledì prossimo, dalle 9 alle 12. Solo il senso di responsabilità del personale del Regina Elena sta consentendo la prosecuzione di un'attività primaria di solidarietà, che il Comune di fatto disconosce negando le risorse economiche da cui dipende l'Istituto».

I SINDACATI: LAVORATORI IGNORATI E PENALIZZATI

Mercoledì sit in del Regina Elena «Così il Comune si ricorderà di noi»

Mercoledì 25, dalle 9 alle 12 Palazzo degli Elefanti sarà teatro di un sit in organizzato da Fp-Cgil e Uil-Fpl per portare all'attenzione dell'opinione pubblica la situazione dei lavoratori dell'Ipab Regina Elena.

«Senza stipendi da febbraio, ignorati e penalizzati dall'amministrazione comunale - dicono i segretari provinciali di Fp Cgil e Uil Fpl, Gaetano Agliozzo e Stefano Passarello - 40 lavoratori del Regina Elena stanno malgrado tutto assicurando assistenza a decine di ospiti della struttura, molti minorenni. Questa è la dimostrazione di come la sbandierata attenzione della giunta Stancanelli per i Servizi sociali sia soltanto una vuota operazione di annunci e proclami. Al sindaco Raffaele Stancanelli, che per ben due volte in questi mesi ha negato un incontro con le organizzazioni sindacali sulla vertenza, e all'assessore Carlo Pennisi ricorderemo così l'esistenza del Regina Elena».

La decisione è stata presa al termine dell'assemblea di ieri mattina, con i lavoratori dell'Ipab di Cibali: «Solo il senso di responsabilità del personale del Regina Elena - affermano Agliozzo e Passarello - sta consentendo la prosecuzione di un'attività primaria di solidarietà, che il Comune di fatto disconosce negando quelle risorse economiche da cui unicamente dipende l'Istituto. La vertenza si trascina ormai da mesi, nel corso dei quali i sindacati hanno sollecitato un chiarimento. Il sindaco Raffaele Stancanelli, inspiegabilmente, non ha mai voluto incontrarci. Oggi ci siamo trovati dinanzi a lavoratori che non possono dare certezze alle proprie famiglie, eppure con immutata professionalità e umanità assicurano la loro opera procurando persino di tasca propria i generi di prima necessità agli assistiti. Nessuno stato di crisi - concludono - può giustificare questo atteggiamento di un'istituzione politica cui siamo costretti a ricordare le troppe, inconcludenti, belle parole pronunciate in questi anni in materia di Politiche sociali».

